

Il report

Raccolta differenziata: Acquafredda è al top ma in provincia c'è il calo

- Il paese della Bassa si conferma sul territorio «riciclone» per eccellenza con il 93,5%. Va però registrata una tendenza in flessione che riguarda anche il capoluogo con il Bresciano che adesso è settimo in Lombardia. Al comando c'è Mantova. Comezzano Cizzago e Offlaga new entry nella classifica dei «comuni rifiuti free»

CINZIAREBONI

Quello di Acquafredda è un record quasi impossibile da infrangere. Il paese della Bassa si conferma ancora una volta al vertice dei Comuni più efficaci nella promozione dell'economia circolare. Con una percentuale altissima, il 93,5% - sia pure in leggera flessione rispetto al 2021, quando era al 93,7% -, guida infatti sia la graduatoria dei paesi che hanno ottenuto il miglior risultato nella raccolta differenziata, che quella dei 41 «rifiuti free», ovvero che hanno ridotto in modo significativo il volume dei rifiuti non separati, su calcolo annuale per abitante, conferiti in discarica. Il criterio adottato per far parte della classifica Comuni Ricicloni 2023 redatta da Legambiente è da ricercare nella frazione indifferenziata, vale a dire il secco non riciclabile: gli ammessi sono soltanto quelli che, oltre a raggiungere o superare il 65% di raccolta differenziata, hanno conferito meno di 75 kg per abitante ogni anno di rifiuto secco non riciclabile.

I comuni

Acquafredda, ad esempio, ne ha prodotti soltanto 36,6. In realtà è un po' tutta la Bassa a segnare performance brillanti: ben 7 Comuni inseriti nella top ten sono della pianura che, numeri a parte, è il territorio dove la sfida del riciclo è stata vinta. Ma il dato più significativo che emerge dal report è il generale calo della percentuale della raccolta differenziata. Nel complesso la nostra provincia, che pu-

Comuni ricicloni: top e flop

I DIECI MIGLIORI	indifferenziato kg/ab/anno		raccolta differenziata %		I DIECI PEGGIORI	raccolta differenziata %	
	2022	2021	2022	2021		2022	2021
■ ACQUAFREDDA	36,6	35,9	93,5%	93,7%	COLLIO	29,6%	31%
■ LONGHENA	59,5	58,7	89,4%	89,5%	CIMBERGO	35,2%	33,3%
■ URAGO D'OGLIO	44,1	48,6	89,1%	88,3%	CORTENO GOLGI	41,5%	34,1%
■ BAGNOLO MELLA	54,1	54,3	89%	88,2%	PASPARDO	41,6%	39,4%
■ VILLACHIARA	46,3	46,8	88,6%	89,1%	GARGNANO	45,4%	42,8%
■ PREVALLE	50,4	73,8	88,4%	85,9%	MAGASA	45,5%	42,6%
■ MONTIRONE	59	61,2	87,9%	86,9%	VALVESTINO	49,9%	43,9%
■ RUDIANO	42,1	44,2	87,9%	88,2%	TREMOSINE	50%	49%
■ VALLIO TERME	56,9	68,5	87,4%	86,8%	MARMENTINO	53,2%	57%
■ NIARDO	63,3	65	87,3%	84,2%	SAVIORE ADAMELLO	59,9%	44,9%

re si attesta con il 76,3% sopra la media regionale del 73,2%, nel 2021 era arrivata al 77%, ed è solo settima in Lombardia, «scavalcata» da Mantova, Monza Brianza, Varese, Cremona, Bergamo e Lecco.

Il capoluogo ha raggiunto nel 2022 il 67,8% di raccolta differenziata, in calo rispetto al 2021 (71,5%) e al 2020 (72,4%). Il dato dell'indifferenziata in città resta ancora piuttosto alto: 163,3 chilogrammi all'anno per abitante,

quasi il doppio della virtuosa Mantova, che produce 89,4 kg/ab/anno e vanta una differenziata all'83,3%. Nonostante un miglioramento registrato in quasi tutti i capoluoghi lombardi, l'obiettivo dei 75 chili all'anno per abitante è ancora lontano.

La classifica dei «Comuni rifiuti free» bresciani si è arricchita nel 2022 di due new entry: Comezzano Cizzago con una raccolta differenziata all'82,2%, e Offlaga con il 73,2%. Il



Brescia ricicla? Certo, ma si potrebbe anche fare di più

report di Legambiente svela però anche l'altra faccia della medaglia: in provincia 23 Comuni sono ancora sotto il 65% di raccolta differenziata (erano 22 nel 2021). La maglia nera spetta a Collio, che ha raggiunto solo il 29,6%, anche se in Valcamonica (Cimbergo, Corteno Golgi, Paspardo, Savio dell'Adamello) e nell'alto Garda (Magasa, Valestino, Tremosine) si fatica a dare una seconda vita ai rifiuti. Il 2023 è stato l'anno di avvio del percorso che porterà gli investimenti del Pnrr sull'economia circolare ad avere ricadute concrete sul territorio.

I fondi si tradurranno a breve in opere e cantieri per la realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e ammodernamento di quelli esistenti. La provincia di Brescia ha beneficiato di 14.479.733,06 euro spalmati su 31 Comuni.

TARIFFA PUNTUALE IN 42 COMUNI

Il report di Legambiente sulla raccolta dei rifiuti solleva anche il tema della tariffa puntuale, che è composta da due voci: la quota fissa che copre i costi di esercizio, e quella variabile che dipende direttamente dai rifiuti prodotti dall'utente. La tariffa puntuale, orientata al principio «chi

inquina paga», rappresenta uno strumento di equità, oltre che di spinta verso gli obiettivi dell'economia circolare. Nel Bresciano sono stati quarantadue i Comuni ad aver applicato la tariffa puntuale nell'anno 2021: erano 28 nel 2018 e soltanto quindici nel 2015.

I commenti

«Noi, virtuosi per tradizione» La Valcamonica stenta

• Il sindaco Donini: «I residenti si sono abituati». Cimbergo scorta l'età avanzata della popolazione

«Ormai il primato è diventato una tradizione, e siamo orgogliosi del risultato raggiunto perché dimostra la sensibilità dei cittadini verso l'ambiente e premia le scelte del Comune».

Chi eccelle

Il sindaco di Acquafredda, Maurizio Donini, non nasconde la sua soddisfazione quando sottolinea che «i residenti ci hanno seguito fin dall'inizio: dal porta a porta misto con i cassonetti, fino al totale, introdotto nel 2016. Si sono abituati un po' alla volta, senza soluzioni drastiche e radicali. Non si sono trovati dall'oggi al domani con regole nuove, e abbiamo raggiunto il traguardo in modo graduale: forse è questo il segreto del successo».



Cassonetti Sono utilizzati per la raccolta differenziata

• Nel paese camuno hanno l'esigenza di ristrutturare il sistema della raccolta. La soluzione potrebbe passare dalla collaborazione con Valcamonica Servizi

Acquafredda è uno dei Comuni bresciani che ieri ha ritirato a Milano il premio dei «Ricicloni», consegnato dalla presidente di Legambiente Lombardia Barbara Meg-

getto al consigliere delegato all'Ecologia, Andrea Tomasoni, nell'ambito dell'Ecoforum sull'economia circolare.

E chi soffre

Chi invece «soffre» nelle retrovie è Cimbergo, dove la raccolta differenziata non decolla. Un problema che accomuna diversi Comuni della Valcamonica. Eppure «facciamo tutti gli sforzi possibili - ammettono gli amministratori -, ma in aree montane, dove sono presenti an-

che molti anziani che faticano a cambiare le abitudini, è difficile arrivare alla raccolta puntuale anche per le caratteristiche geomorfologiche del territorio. Ci stiamo pensando, perché non vogliamo rimanere la "mosca bianca" della provincia. Nel nostro territorio ci sono aree molto frequentate dai turisti, specie in estate, e c'è quindi bisogno di due punti di raccolta rifiuti: è un'idea che stiamo portando avanti con Valcamonica Servizi per «ristrutturare» il sistema di raccolta».

«Il rifiuto può diventare una risorsa - continuano gli amministratori del paese camuno - e questo non deve essere solo uno slogan: è necessario riciclare correttamente carta, vetro, plastica, e ridurre al minimo i conferimenti abusivi. Nei cassonetti finisce di tutto. Le isole ecologiche di Cimbergo sono munite di telecamere, abbiamo anche trovato qualche «furbetto» e la questione è monitorata. Abbiamo fatto qualche passo avanti, ma adesso è arrivata l'ora di compiere il salto». **C.Reb.**